

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è redatto in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, utilizzando gli schemi previsti dagli stessi. La normativa di legge è stata integrata, ove necessario, sulla base dei principi contabili enunciati dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati ed integrati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità), nonché da quelli dell'International Accounting Standards Board (IASB), nei limiti in cui questi ultimi sono compatibili con la normativa italiana.

Si evidenzia che, i bilanci degli esercizi dal 1992 al 2015 sono stati redatti in conformità del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, che disciplinava i conti annuali e consolidati degli Enti Creditizi, ed al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, poiché la CRIAS rientrava tra i soggetti individuati nell'ambito di applicazione dello stesso, esercitando esclusivamente un'attività riconducibile tra quelle previste per le c.d. società finanziarie. Tuttavia, il D.Lgs. 27.01.1992, n. 87 è stato abrogato e sostituito con il D.Lgs. 18.08.2015, n. 136, che però non include la CRIAS tra i soggetti obbligati a redigere il bilancio secondo le nuove disposizioni, non potendo essere ricompresa tra gli intermediari IFRS e gli intermediari non IFRS, ai quali è destinata la nuova disciplina. Conseguentemente, dall'esercizio 2016 la CRIAS redige il bilancio di esercizio sulla base dei criteri e con le modalità stabilite dal codice civile.

Al riguardo si precisa che la CRIAS, essendo un Ente strumentale della Regione Siciliana, nella redazione del bilancio di esercizio, oltre ad applicare i principi contabili nazionali (OIC), deve applicare anche il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, per la parte destinata agli Enti pubblici Economici, conformando la propria gestione ai principi contabili generali dettati dallo stesso.

Si evidenzia inoltre che, in conformità alle raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016, nei bilanci dall'esercizio 2017 all'esercizio 2019 sono stati esclusi dai relativi prospetti i valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997. Tuttavia, al fine di soddisfare gli obblighi di rendicontazione inerenti detto Fondo Unico, ai bilanci venivano allegati i prospetti relativi allo Stato Patrimoniale integrati con l'indicazione dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente allo stesso, mentre nella Nota integrativa venivano riportate anche le informazioni e le tabelle illustrative inerenti i suddetti valori, tenuto anche conto che gli stessi venivano rilevati nel sistema contabile dell'Ente.

A partire dall'esercizio 2020, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, è stata adottata una autonoma contabilità finanziaria per il Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, in qualità di Organismo Strumentale della Regione Siciliana. Conseguentemente, sono venute meno le necessità di rendicontazione dello stesso nel bilancio della CRIAS. Continuano, invece, ad essere rendicontati mediante appositi prospetti allegati alla nota integrativa le risorse del Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo e della quota del Fondo Sicilia ex art. 2 della L.R. n.1/2019 gestita dalla CRIAS e dall'esercizio in esame anche il Fondo per la Ripresa Artigiani ex art.10, c. 9, della L.R. n. 9/2020.

Sul piano fiscale, la CRIAS fino all'esercizio 2017 ha continuato ad applicare le norme specificatamente previste per gli enti creditizi e finanziari, in ragione del rinvio di dette norme all'ormai abrogato D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, per l'individuazione dei soggetti destinatari delle stesse. Tuttavia, l'art. 12 del D.Lgs. 29.11.2018, n. 142, ha sostituito il riferimento di diverse norme fiscali agli enti creditizi e finanziari di cui al D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, con il riferimento ai soggetti individuati dal nuovo art. 162-bis del T.U.I.R., ossia gli intermediari finanziari, le società di partecipazione finanziaria e le società di partecipazione non finanziaria e assimilati, chiarendo il campo di applicazione della specifica normativa fiscale tra i diversi soggetti che svolgono un'attività finanziaria. Poiché la CRIAS, non rientra in nessuna delle categorie individuate dal nuovo art. 162-

bis del T.U.I.R., pur esercitando un'attività riconducibile tra quelle esercitate dalle società finanziarie, si ritiene che la stessa, oltre a redigere il bilancio di esercizio con le modalità stabilite dal codice civile per i soggetti "industriali", conformando la propria gestione ai principi contabili generali dettati dallo stesso e dal D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, debba essere considerata un soggetto "industriale" anche ai fini dell'imposizione diretta in materia di IRES e di IRAP. Conseguentemente, dall'esercizio 2018 non vengono più applicate le specifiche disposizioni fiscali dettate per gli intermediari finanziari, le società di partecipazione finanziaria e le società di partecipazione non finanziaria e assimilati. Nel presente bilancio, come in quello precedente, si ritiene non più necessario allegare i prospetti redatti negli schemi dell'ormai abrogato D.Lgs. 27.01.1992, n. 87 per consentire l'eventuale raffronto degli effetti fiscali delle modifiche normative sopra specificate.

Nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Parte E – ALTRE INFORMAZIONI della presente Nota Integrativa sono riportate alcune considerazioni in merito all'inclusione nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.) della CRIAS, in qualità di Ente Strumentale della Regione, e del Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art.64 della L.R. n. 6/1997, in qualità di Organismo Strumentale della Regione, nonché del processo di fusione per incorporazione della CRIAS e dell'IRCAC, l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione, in un nuovo Ente denominato Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA).

Il bilancio è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il bilancio è corredato, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, dalla relazione degli Amministratori sulla situazione dell'Ente e sull'andamento e sul risultato della gestione.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del codice civile, da altre disposizioni del codice civile in materia di bilancio e da altre leggi. Vengono, inoltre, fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La presente nota integrativa è costituita da:

- Parte A - Criteri di valutazione;
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale – Attivo;
- Parte C - Informazioni sullo Stato patrimoniale – Passivo;
- Parte D - Informazioni sul Conto economico;
- Parte E - Altre informazioni.

Le informazioni relative alle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In allegato alla presente nota integrativa sono acclusi i seguenti documenti, in ossequio talvolta a specifiche disposizioni legislative:

- Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10, L. 72/1983);
- Rendiconto annuale del fondo di quiescenza del personale;
- Elenco nominativo dei beni immobili di proprietà;
- Prospetto delle operazioni di credito effettuate;
- Situazioni del Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo, della quota del Fondo Sicilia ex art. 2 della L.R. n.1/2019 gestita dalla CRIAS e del Fondo per la Ripresa Artigiani ex art.10, c. 9, della L.R. n. 9/2020.

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro. Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti. Per una rappresentazione più chiara delle voci di bilancio non sono state indicate le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole non valorizzate sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente.

Il bilancio non è stato sottoposto ad alcuna certificazione da parte di Società di revisione.

PARTE A

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri adottati in sede di formazione del bilancio sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte dal D.lgs. 139/2015.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Ai fini delle valutazioni contabili viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni sottostanti piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nel rispetto delle previsioni dell'art. 2423, comma 4, del codice civile, le prescrizioni in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa non sono state applicate quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Di seguito, si forniscono alcune precisazioni in merito ai criteri adottati.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte inizialmente al costo storico di acquisizione, comprensivo di eventuali oneri accessori, o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti cumulati effettuati in modo sistematico nel corso degli esercizi in funzione della loro prevista utilità residua, comunque non superiore a 5 anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Sono rappresentate da oneri per l'acquisto di diritti d'uso di software, oneri per l'impianto e per la ristrutturazione di locali non di proprietà, ecc.

I costi di pubblicità e di ricerca sono interamente imputati a costi di periodo nell'esercizio di sostenimento.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto aumentato degli oneri accessori e delle spese incrementative e, relativamente a taluni beni, delle rivalutazioni effettuate in applicazione di specifiche leggi. Vengono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base alle massime aliquote fiscali, giudicate adeguate a rappresentare la residua durata utile dei beni. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dai soli ammortamenti.

Nel bilancio dell'esercizio 2014, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dei terreni da quello dei fabbricati ed il fondo ammortamento è stato parzialmente riqualficato in fondo ripristino ambientale.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio mentre quelle aventi natura incrementativa sono state patrimonializzate.

Beni in leasing

I beni strumentali la cui disponibilità è ottenuta mediante contratti di locazione finanziaria sono esposti in bilancio conformemente all'impostazione contabile prevista dai principi contabili nazionali, "metodologia patrimoniale", che prevedono l'imputazione dei canoni di leasing tra i costi d'esercizio, con la conseguente rilevazione dei risconti attivi sui canoni anticipati, e l'iscrizione nell'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui viene esercitata la facoltà di riscatto.

Crediti e debiti

Il D.Lgs. 139/2015 ha sostituito l'art. 2426, comma 1, n. 8, del codice civile prevedendo che i crediti e i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Tuttavia, nell'ambito delle disposizioni di prima applicazione degli OIC 15 (Crediti) e 19 (Debiti), richiamando l'art.12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, è previsto che il criterio del costo ammortizzato possa non essere applicato alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Pertanto, il criterio del costo ammortizzato deve essere applicato ai crediti e ai debiti sorti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015. Inoltre, gli OIC 15 e 19 prevedono che il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione possono non essere applicati ai crediti e ai debiti per i quali gli effetti siano irrilevanti. Tale evenienza si verifica in presenza di crediti e debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali, che include anche le commissioni contrattuali tra le parti, non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Per quanto sopra esposto, tenuto anche conto del bassissimo livello dei tassi di interesse di mercato, è stata mantenuta la rilevazione dei crediti e dei debiti rispettivamente al presumibile valore di realizzo ed al valore nominale.

I Crediti verso Clienti dall'esercizio in esame includono anche quelli relativi ai finanziamenti erogati con le risorse del c.d. Fondo Crias ex art.21, c. 16, della L.R. n. 9/2020, i quali sono esposti al netto degli accantonamenti al Fondo svalutazione crediti. Detti accantonamenti sono stati effettuati per il 100% della quota incagliata considerato che, per i finanziamenti della stessa tipologia erogati in passato con le risorse del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, la media dei recuperi nel decennio 2011-2020 sulle partite incagliate ed in sofferenza si è attestata appena sopra il 3%.

Tra i Crediti vengono incluse le Imposte anticipate, che si originano dalle differenze temporanee deducibili, se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi. Tali attività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee deducibili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale, rappresentativo del valore presumibile di realizzazione. Comprendono il denaro ed i valori in cassa, oltre ai depositi bancari e postali, tra i quali si includono i conti del servizio di cassa, i c/c di gestione Crias, i c/c condizionati provvisori per l'erogazione dei finanziamenti con atto di mutuo, i c/c transitori per incassi in attesa di lavorazione, ecc.

Ratei e risconti

In tali voci sono iscritte quote di costi e di proventi comuni a due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Il Fondo per trattamento di quiescenza o Fondo Pensione personale CRIAS, posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, era stato costituito a fronte degli impegni maturati verso gli aventi diritto al trattamento pensionistico complementare. Esso veniva alimentato dai contributi a carico dell'Ente (20% della retribuzione) e da quelli a carico dei dipendenti (4% della retribuzione), oltre che dall'accantonamento del risultato netto della gestione annuale del Fondo. Il Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni accoglie la contropartita contabile del Fondo Pensione personale CRIAS, per effetto dell'entità negativa del patrimonio dello stesso Fondo Pensioni, opportunamente evidenziata in ragione del perdurare delle procedure di liquidazione dello stesso e dei giudizi pendenti. Ulteriori informazioni sono fornite nella Parte B – Sezione 7 della nota integrativa.

Il Fondo per imposte include l'accantonamento per imposte sul reddito e regionale sulle attività produttive, stimato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, in relazione alle vigenti norme tributarie e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti. Nel fondo vengono incluse le imposte differite, che si originano dalle differenze temporanee tassabili, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita vengono indicati unicamente nella nota integrativa allo scopo di non dilatare artificiosamente i costi aziendali). Tali passività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee tassabili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (T.F.R.) è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Il T.F.R. è stato stanziato a fronte dell'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali. Tale passività, ai sensi dell'art. 2120 del c.c., è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Si segnala che la riforma disposta dal D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ha modificato i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1° gennaio 2007, stabilendo che i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno 50 addetti sono obbligati a versare al Fondo di Tesoreria INPS le quote di TFR maturate in relazione ai quei lavoratori che non abbiano scelto di conferire la propria quota di liquidazione ad un fondo di previdenza complementare. L'importo del Trattamento di fine Rapporto esposto in bilancio è quindi indicato al netto delle quote versate al suddetto Fondo di Tesoreria INPS.

Valore della produzione

Costituito dai ricavi dell'attività caratteristica, ossia dai componenti di reddito generati dalle operazioni che identificano e qualificano l'attività economica svolta, include:

le commissioni a carico del Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R.n.6/1997 previste dall'art.21, c. 15, della L.R. n. 9/2020, ossia una commissione pari all'1,50% rapportata al valore nominale dei crediti, ancorchè svalutati, per l'attività di gestione e di recupero dei crediti, oltre ad un compenso pari al 40% rapportato all'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati; il rimborso dal Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R.n.6/1997 delle anticipazioni delle spese per il recupero dei crediti;

le commissioni a carico della Regione Siciliana per l'attività di gestione del bando Turismo ex art.18 LR n. 9/2009;

le commissioni a carico delle imprese beneficiarie di interventi agevolati concessi dall'Ente, in termini di finanziamenti e contributi a fondo perduto a valere sui diversi Fondi gestiti dall'Ente stesso, comprendenti anche gli interessi sui finanziamenti laddove sia previsto che gli stessi vengano percepiti dalla CRIAS.

Le commissioni sono iscritte quando il servizio o la prestazione sono effettuati ed includono gli oneri ed i proventi aventi natura assimilabile.

Si precisa che dall'esercizio 2020, per effetto dell'introduzione dell'art. 21, c. 15, della L.R. n. 9/2020, che ha disciplinato le nuove modalità di remunerazione dell'attività dell'Ente poste a carico del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997 (una commissione pari all'1,50% sul valore nominale dei crediti ed un compenso pari al 40% dell'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati), sono stati esclusi i ricavi costituiti dagli interessi sui finanziamenti erogati con le risorse del suddetto Fondo Unico, ora imputati allo stesso.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi ed oneri finanziari

Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle giacenze nei c/c bancari e postali della CRIAS e iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale.

Si precisa che, gli interessi maturati sui conti accesi ai Fondi di rotazione regionali vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana al 30/6 ed al 31/12 di ogni esercizio, in ottemperanza alla L.R. 27/02/1992 n.2 art.2.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Vengono incluse le imposte anticipate e differite, calcolate sulle differenze temporanee tra i valori determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata applicando ai valori nominali delle differenze temporanee le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui concorreranno alla formazione del risultato fiscale, ossia quando si verificheranno le "inversioni" delle stesse differenze.

Le Imposte anticipate vengono calcolate sulle differenze temporanee deducibili ed incluse tra i Crediti se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi.

Le Imposte differite vengono calcolate sulle differenze temporanee tassabili ed incluse nel Fondo per imposte, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita vengono indicati unicamente nella nota integrativa allo scopo di non dilatare artificiosamente i costi aziendali).

Proventi e oneri straordinari

Tra le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, vi è l'eliminazione della sezione straordinaria del Conto economico, con la conseguente ricollocazione nelle attuali voci di bilancio degli oneri e dei proventi in precedenza qualificati come straordinari, sulla base della loro natura. Nella Nota Integrativa devono essere indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Garanzie ed impegni

Tra le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, vi è l'eliminazione dell'obbligo di iscrizione dei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale. Questa informativa deve ora essere esplicitata in nota integrativa, con l'indicazione dell'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione B) - IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali – B) I

Le immobilizzazioni immateriali risultano così composte:

	31.12.2021	31.12.2020
Costi di impianto	0	0
Costi di ampliamento	0	0
Spese di ricerca e sviluppo	0	0
Avviamento pagato per acquisizione di sportelli	0	0
Disavanzo di fusione per incorporazione	0	0
Diritti di brevetto e simili	0	0
Acquisizione programmi EDP	86	54
Aumento del capitale sociale	0	0
Migliorie locali non di proprietà	0	0
Altri oneri pluriennali	0	0
Totale	86	54

La durata dell'ammortamento per le principali categorie di immobilizzi è la seguente:

	Durata
Costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca e sviluppo	3
Avviamento	3
Diritti di brevetto, concessioni, licenze e simili	3
Acquisizioni programmi E.D.P.	3
Migliorie locali non di proprietà	3
Altri costi pluriennali	3

Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

A. Esistenze iniziali		54
B. Aumenti		105
B1. Acquisti	105	
B2. Riprese di valore	0	
B3. Rivalutazioni	0	
B4. Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni		73
C1. Vendite		0
C2. Rettifiche di valore		73
a) ammortamenti	73	
b) svalutazioni durature	0	
C3. Altre variazioni		0
D. Rimanenze finali		86
E. Rivalutazioni totali		0
F. Rettifiche totali		132
a) ammortamenti	132	
b) svalutazioni durature	0	

Immobilizzazioni materiali – B) II

Le immobilizzazioni materiali, al netto del fondo di ammortamento, risultano così composte:

	31.12.2021	31.12.2020
Immobili	497	553
Mobili ed arredi	1	1
Macchine e attrezzature	0	0
Autoveicoli	0	0
Macchine elettriche	19	18
Impianti	34	14
Altri	0	0
Totale	551	586

Le aliquote di ammortamento adottate per le principali categorie di immobilizzi sono le seguenti:

	Aliquote
Immobili	3%
Mobili ed arredi	12%
Macchine e attrezzature	15%
Autoveicoli	25%
Macchine elettriche	20 - 25%
Impianti	15 - 25%

Tali aliquote, corrispondenti con le massime aliquote fiscalmente ammesse, sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni; nessun ammortamento anticipato è stato effettuato nell'esercizio.

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

A. Esistenze iniziali		586
B. Aumenti		42
B1. Acquisti		42
B2. Riprese di valore		0
B3. Rivalutazioni		0
B4. Altre variazioni		0
C. Diminuzioni		77
C1. Vendite		0
C2. Rettifiche di valore		77
a) ammortamenti	77	
b) svalutazioni durature	0	
C3. Altre variazioni		0
D. Rimanenze finali		551
E. Rivalutazioni totali		891
F. Rettifiche totali		3.375
a) ammortamenti	3.375	
b) svalutazioni durature	0	

I fabbricati destinati dall'istituto alla propria attività ammontano al lordo degli ammortamenti a € 2.486 (€ 2.486 nel precedente esercizio).

Nel bilancio 2014, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dei terreni da quello dei fabbricati ed il fondo ammortamento è stato parzialmente rivalificato in fondo ripristino ambientale.

Riportiamo in apposito prospetto a corredo della nota integrativa l'elenco dei beni immobili di proprietà dell'istituto.

Sezione C) - ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti – C) II

La composizione dei Crediti inclusi nell'Attivo Circolante è la seguente:

	31.12.2021	31.12.2020
1) Verso clienti	53.501	10.230
2) Verso imprese controllate	0	0
3) Verso imprese collegate	0	0
4) Verso controllanti	0	0
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5-bis) Crediti tributari	179	410
5-ter) Imposte anticipate	3.493	3.911
5-quater) Verso altri	1.963	2.863
Totale	59.136	17.414

I crediti non vengono identificati per area geografica in quanto tutti riferibili all'Italia.

1) Verso clienti

La voce è così composta:

	31.12.2021	31.12.2020
Imprese diverse per finanziamenti di Esercizio Fondo Crias ex art. 21, c. 16, L.R. n. 9/2020	35.523	0
Imprese diverse per finanziamenti per Scorte Fondo Crias ex art.21, c. 16, L.R. n. 9/2020	1.736	0
Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n. 6/1997 per commissione art. 21, c. 15, L.R. n. 9/2020	9.650	8.487
Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n. 6/1997 per anticipazioni su spese legali	5.904	1.089
Regione Siciliana per commissioni sull'attività di gestione del bando Turismo ex art.18, L.R. n. 9/2009	413	408
Imprese diverse per commissioni su finanziamenti concessi	275	246
Totale	53.501	10.230

I Crediti verso Clienti dall'esercizio in esame includono anche quelli relativi ai finanziamenti di Esercizio e per Scorte erogati con le risorse del c.d. Fondo Crias ex art.21, c. 16, della L.R. n. 9/2020. Detti crediti sono esposti al netto degli accantonamenti al Fondo svalutazione crediti, effettuati per il 100% della quota incagliata, pari a € 125 per i finanziamenti di Esercizio e a € 4 per i finanziamenti per Scorte, considerato che per gli analoghi finanziamenti erogati in passato con le risorse del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, la media dei recuperi nel decennio 2011-2020 sulle partite incagliate ed in sofferenza si è attestata appena sopra il 3%.

I Crediti per commissioni e anticipazioni a carico del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 L.R. n. 6/1997, gestito dalla stessa CRIAS, o a carico della Regione Siciliana sono relativi alla concessione degli interventi agevolati a favore delle imprese che operano in Sicilia e alla gestione dei corrispondenti crediti.

Nella voce "Imprese diverse per commissioni su finanziamenti concessi" sono riportati i crediti verso le imprese artigiane per commissioni su finanziamenti a Medio Termine, Esercizio e Scorte con garanzia già concessi ma in attesa di essere effettivamente erogati, che verranno trattenute dall'Ente in fase di erogazione degli stessi finanziamenti.

5-bis) Crediti Tributari

I Crediti Tributari comprendono:

	31.12.2021	31.12.2020
Acconti d'imposta IRES	88	0
Acconti d'imposta IRAP	91	0
IRES a credito da dichiarazione	0	1
IRAP a credito da dichiarazione	0	0
IVA a credito	0	0
IRPEG a credito da istanze di rimborso	0	114
Anticipazioni Imposta T.F.R. Legge 662/96	0	1
Ritenute fiscali sugli interessi dei c/c CRIAS	0	0
Ritenute fiscali su pignoramenti c/o terzi	0	0
IRPEG e ILOR esercizi 1993 e 1994 del F.Pensione CRIAS da compensare con Imposta sostitutiva L.335/95	0	107
ILOR esercizio 1987 a credito e altre istanze di rimborso	0	187
Totale	179	410

I Crediti Tributari sono esposti al netto degli accantonamenti al Fondo svalutazione crediti, effettuati per il 100% di quelli scaturenti da istanze di rimborso o crediti non compensabili autonomamente dall'Ente, tenuto conto dell'invito espresso in materia dal Collegio Sindacale nella relazione per il bilancio 2020, considerati i riscontri non positivi dell'Agenzia delle Entrate ed il decorso infruttuoso del tempo.

5-ter) Imposte Anticipate

Le attività per imposte anticipate, in linea con quanto stabilito dal principio contabile OIC 25, vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee deducibili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere alla data di riferimento del bilancio, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Si segnala che nella determinazione delle imposte anticipate al 31/12/2021, come per i tre esercizi precedenti, non è stata applicata l'addizionale di 3,5 punti percentuali all'aliquota IRES prevista dalla L. 208/2015 per gli enti creditizi e finanziari. Al riguardo, si evidenzia che fino all'esercizio 2017, la CRIAS ha applicato le norme specificatamente previste per gli enti creditizi e finanziari, in ragione del rinvio di tali norme all'ormai abrogato D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, per l'individuazione dei soggetti destinatari delle stesse. Dall'esercizio 2018, invece, l'art. 12 del D.Lgs. 29.11.2018, n. 142, ha sostituito il riferimento di diverse norme fiscali agli enti creditizi e finanziari di cui al D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, con il riferimento ai soggetti individuati dal nuovo art. 162-bis del T.U.I.R., ossia gli intermediari finanziari, le società di partecipazione finanziaria e le società di partecipazione non finanziaria e assimilati: poichè la CRIAS non sembra rientrare in nessuna di tali categorie, oltre a redigere il bilancio di esercizio con le modalità stabilite dal codice civile per i soggetti "industriali", deve essere considerata un soggetto "industriale" anche ai fini dell'imposizione diretta in materia di IRES e di IRAP, per cui l'addizionale di 3,5 punti percentuali all'aliquota IRES non deve essere applicata.

Si segnala inoltre che, nonostante i risultati di gestione positivi conseguiti negli ultimi due esercizi, in considerazione dell'elevato ammontare di imposte anticipate contabilizzate negli anni precedenti il 2019 e delle incertezze legate al processo di fusione dell'Ente avviato con l'art. 1 della L.R. n. 10/2018 la Regione Siciliana, si è ritenuto di mantenere la mancata contabilizzazione delle imposte anticipate IRES corrispondenti alle perdite fiscali degli esercizi 2019 (€ 2.688) e 2018 (€ 1.770), pari rispettivamente a € 645 e € 425, nel rispetto delle indicazioni del principio contabile OIC 25.

Le attività per imposte anticipate comprendono:

	31.12.2021	31.12.2020
IRES	3.493	3.911
IRAP	0	0
Totale	3493	3.911

I movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo per le attività per imposte anticipate sono i seguenti:

1. Importo iniziale	3.911
2. Aumenti	0
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	0
2.2 Altri aumenti	0
3. Diminuzioni	418
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	418
3.2 Altre diminuzioni	0
4. Importo finale	3.493

Le principali differenze temporanee deducibili ed i loro effetti sono i seguenti:

DESCRIZIONE	31.12.2021			31.12.2020		
	Differenza tempor. deducibile	IRES anticip.	IRAP anticip.	Differenza a tempor. deducibile	IRES anticip.	IRAP anticip.
Quote deducibili svalutazioni crediti 2000	80	19	0	80	19	0
Compensi amministratori da erogare	0	0	0	1	0	0
Contributi associativi da erogare	14	3	0	14	3	0
Accantonamenti per transazioni/pignoramenti	0	0	0	0	0	0
Perdita fiscale 2006 portata a nuovo	2.867	688	0	2.867	688	0
Perdita fiscale 2007 portata a nuovo	3.102	745	0	3.102	745	0
Perdita fiscale 2008 portata a nuovo	1.946	467	0	1.946	467	0
Perdita fiscale 2009 portata a nuovo	622	149	0	622	149	0
Perdita fiscale 2010 portata a nuovo	6.106	1.465	0	6.106	1.465	0
Perdita fiscale 2011 portata a nuovo	1.069	257	0	1.069	257	0
Perdita fiscale 2012 portata a nuovo	346	83	0	346	83	0
Maggiore Perdita 2010 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	130	31	0	130	31	0
Maggiore Perdita 2011 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	132	32	0	132	32	0
Maggiore Perdita 2012 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	259	62	0	259	62	0
Perdita fiscale 2015 portata a nuovo	786	189	0	786	189	0
Perdita fiscale 2017 portata a nuovo	754	181	0	754	181	0
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-3.658	-878	0	-1.920	-460	0
TOTALE	14.555	3.493	0	16.294	3.911	0

5-quater) Verso altri

I Crediti Verso altri comprendono:

	31.12.2021	31.12.2020
Rate scadute in attesa di accredito su c/c transitorio	112	525
Rate insolute in attesa di imputazione	967	1.103
Partite in attesa di lavorazione	132	292
Debitori diversi	252	216
Percipalle per sentenze Corte Conti	0	215
Crediti verso Personale per sentenze su cause passive	360	370
Crediti verso F.P. per anticipazioni su attività da liquidare	131	130
Crediti Previdenziali permessi L.104, malattia, premi INAIL	9	12
Altre partite	0	0
Totale	1.963	2.863

Le "Rate scadute in attesa di accredito su c/c transitorio", comprendono le rate dei finanziamenti che alla chiusura dell'esercizio sono già scadute ed inviate all'incasso sui c/c transitori dedicati tenuti presso Unicredit S.p.A. ma per le quali non è stato ancora effettuato l'accredito sul c/c.

Le "Rate insolute in attesa di imputazione", sono costituite dagli insoluti sulle rate dei finanziamenti che alla chiusura di esercizio sono ancora da imputare alle singole posizioni debitorie.

Le "Partite in attesa di lavorazione" sono costituite principalmente dalle reversali di incasso che non è possibile emettere entro la fine dell'esercizio a causa della sospensione del servizio di cassa da parte della banca cassiera in prossimità della chiusura dell'anno.

Nella voce "Percipalle per sentenze Corte Conti" sono ricompresi i crediti nei confronti dell'ex Direttore Generale scaturiti dalla sentenza della Procura Regionale della Corte dei Conti n. 1807/2010, come modificati dalla sentenza d'appello n. 5/A/2012, rilevati nell'esercizio 2013 in ossequio al principio contabile OIC 31 secondo il quale le attività e gli utili potenziali devono essere rilevati nel bilancio quando il realizzo dell'utile è certo e l'ammontare può essere determinato con un considerevole grado di accuratezza. I successivi recuperi, mediante pignoramento a valere sul trattamento pensionistico obbligatorio dell'ex Direttore Generale, sono stati registrati in diminuzione degli stessi. Per detti crediti, considerato il decesso del debitore avvenuto nei primi mesi del 2022, nell'esercizio in esame è stato effettuato un accantonamento al Fondo svalutazione crediti pari al credito risultante alla chiusura dell'esercizio.

Nei "Crediti verso Personale per sentenze su cause passive" sono ricompresi i crediti nei confronti dei dipendenti dell'Ente scaturiti dalla definitività di sentenze su cause di lavoro, in ossequio al su citato principio contabile OIC 31.

Nei "Crediti verso F.P. per anticipazioni su attività da liquidare" sono appostati i crediti vantati dalla CRIAS verso il Fondo Pensioni Personale C.R.I.A.S., posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, relativi agli esborsi già effettuati per conto dello stesso Fondo, in attesa che vengano liquidate le corrispondenti attività. Allo stesso tempo, si è proceduto alla rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo 1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.) della Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI della Parte C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO della presente Nota integrativa.

Disponibilità liquide – C) IV

Le Disponibilità liquide sono così composte:

	31.12.2021	31.12.2020
Depositi bancari e Postali	24.209	9.921
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	0	1
Totale	24.209	9.922

Nella voce "Depositi bancari e postali" vengono riportate le disponibilità sui c/c bancari e postali tenuti dall'Ente.

Per maggiori dettagli sulle dinamiche finanziarie, si rimanda al rendiconto finanziario.

Sezione D) - RATEI E RISCONTI

I Ratei e risconti attivi sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
Ratei attivi per:		
1. interessi su titoli	0	0
6. altri	0	0
Subtotale ratei attivi	0	0
Risconti attivi:		
1. su premi assicurativi	47	44
2. su fitti passivi	7	3
3. su canoni di assistenza software	3	3
4. altri	9	6
Subtotale risconti attivi	66	56
Totale ratei e risconti attivi	66	56

PARTE C

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione A) - PATRIMONIO NETTO

La composizione del patrimonio netto è la seguente:

	31.12.2021	31.12.2020
I - Capitale	26	26
III - Riserva di rivalutazione	891	891
VII - Altre riserve distintamente indicate	45.557	33.557
VIII - Utile (perdite) portate a nuovo	-6.467	-7.935
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	696	1.468
Totale patrimonio netto	40.703	28.007

A commento delle singole voci del patrimonio netto si riporta quanto segue:

I - Capitale: è formato dal Fondo di dotazione, costituito con fondi assegnati dall'art.2 della Legge regionale 27/12/1954, n.50 per € 26;

III - Riserva di rivalutazione: il dettaglio delle riserve di rivalutazione iscritte in esercizi precedenti in ottemperanza a specifiche leggi di rivalutazione monetaria è il seguente:

	Importo
- Legge n. 576/1975	0
- Legge n. 72/1983	0
- Legge n. 408/1990	891
- Legge n. 413/1991	0
- Totale	891

In allegato viene fornito il prospetto dei beni ancora in patrimonio per i quali sono state effettuate le predette rivalutazioni.

Detto fondo è stato costituito con delibera del C.d.A. n. 876/17 del 08/04/1991 a seguito di rivalutazione dei beni immobili di proprietà dell'Ente, che risultavano in bilancio con il loro originario valore di acquisto e pertanto poco rappresentativo e lontano dalla realtà.

Riportato nel bilancio al 31/12/1991 per L. 2.053,8 milioni (pari a € 1061) al lordo dell'imposta sostitutiva dovuta all'Erario per L. 328,6 milioni (pari a € 170) è stato successivamente rettificato in L. 1.725,2 milioni (pari a € 891) con delibera n. 882/17 del 24/06/1991, esponendo in bilancio il valore al netto dell'Imposta sostitutiva versata all'Erario.

VII – Altre riserve distintamente indicate:

Riserva straordinaria: costituita nell'esercizio 2004, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 (riforma del diritto societario), per rilevare il "disinquinamento fiscale" del bilancio dalle voci patrimoniali rilevate in esercizi precedenti in ossequio a disposizioni fiscali. In particolare, è stato azzerato il Fondo Rischi su Crediti per Interessi di Mora di cui all'ex art. 71 c. 6 del vecchio T.U.I.R. e gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti (pari a € 12.023), al netto degli effetti della fiscalità differita (pari a € 4.599), sono stati girati ad una apposita riserva del patrimonio netto (pari a € 7.424). Con delibera del Commissario Straordinario n. 568 del 02/07/2007, in ossequio a quanto disposto dall'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, artigianato e

Pesca con la nota n. 1367 del 18/06/2007, dette riserve sono state parzialmente utilizzate per coprire la perdita netta dell'esercizio 2003, pari a € 867.

Fondo Crias ex art.21, c. 16, L.R. n. 9/2020: costituito nell'esercizio 2020 a seguito dell'emanazione dell'art. 21, c. 16, della L.R. n. 9/2020 che ha disposto l'attribuzione alla Crias del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997 nei limiti di € 100.000, restando comunque fermi i vincoli di destinazione ad interventi previsti dalla vigente normativa sul credito agevolato a favore degli artigiani. In particolare, al fine di evitare il blocco dell'attività di finanziamento a valere sulle risorse del suddetto Fondo Unico, sono stati disposti trasferimenti per € 27.000 nell'esercizio 2020 e per € 12.000, destinati ad incrementarsi con ulteriori trasferimenti negli anni successivi, fino al raggiungimento dei previsti € 100.000.

VIII - Utile (perdite) portate a nuovo: la voce è costituita dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2007 (pari a € 1.639), nell'esercizio 2008 (pari a € 1.349) e nell'esercizio 2009 (pari a € 816), dall'utile netto registrato nell'esercizio 2010 (pari a € 4.214), dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2011 (pari a € 1.075) e nell'esercizio 2012 (pari a € 568), dall'utile netto registrato nell'esercizio 2013 (pari a € 10) e nell'esercizio 2014 (pari a € 78), dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2015 (pari a € 655), nell'esercizio 2016 (pari a € 48), nell'esercizio 2017 (pari a € 800), nell'esercizio 2018 (pari a € 2.925) e nell'esercizio 2019 (pari a € 2.361), dall'utile netto registrato nell'esercizio 2020 (pari a € 1.468) da destinare con apposita delibera del Consiglio d'Amministrazione in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.

Si precisa che i vincoli sulla disponibilità delle voci componenti il patrimonio netto sono i seguenti: ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991, l'utile netto di esercizio deve essere interamente e proporzionalmente riversato sui fondi di rotazione risultati operativi alla chiusura dell'esercizio.

La movimentazione delle poste componenti il Patrimonio netto negli ultimi due esercizi è la seguente:

Descrizione	Fondo di Dotazione	Riserve di Rivalutazione L. 408/1990	Riserve da "disinquinamento fiscale" del bilancio (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6)	Fondo Crias ex art.21, c. 16, L.R. n. 9/2020	Utile/Perdita portati a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31/12/2019	26	891	6.557	0	-5.574	-2.361	-461
Movimenti 2020: Conferimenti al Fondo Crias ex art.21,c.16, LR n.9/2020				27.000			27.000
Giro a nuovo Perdita esercizio 2019					-2.361	2.361	0
Utile netto esercizio 2020						1.468	1.468
Saldi al 31/12/2020	26	891	6.557	27.000	-7.935	1.468	28.007
Movimenti 2021: Conferimenti al Fondo Crias ex art.21,c.16, LR n.9/2020				12.000			12.000
Giro a nuovo Utile esercizio 2020					1.468	-1.468	0
Utile netto esercizio 2021						696	696
Saldi al 31/12/2021	26	891	6.557	39.000	-6.467	696	40.703

Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI

L'ammontare complessivo ed i movimenti di dettaglio dei fondi per rischi ed oneri sono i seguenti:

	Saldo iniziale	Utilizzi	Accanto -namenti	Altri movim.	Saldo finale
1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	-7.848	442	0	0	-8.290
1-bis) Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del F.Pensioni	7.848	0	442	0	8.290
2) Per imposte, anche differite	0	0	0	0	0
4) Altri fondi:	0				0
- Fondo per cause passive in corso	0	0	89	0	89
- Fondo per garanzie e impegni	0	0	0	0	0
- Fondo per posizioni da definire F.Pensione	312	0	0	0	312
- Fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili	40	0	0	0	40
- Altri fondi	0	0	0	0	0
Totale fondi rischi e oneri	352	442	531	0	441

In conformità alle disposizioni di legge, il rendiconto annuale del fondo di quiescenza del personale è allegato al presente bilancio.

1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.)

Il Fondo Pensione Personale C.R.I.A.S., istituito con deliberazione n. 106 del 20/06/1959 e successive modifiche ed integrazioni, e posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, aveva lo scopo di erogare al personale C.R.I.A.S. collocato a riposo il trattamento di quiescenza (vitalizi di pensione e reversibilità) previsto dal regolamento organico del personale agli artt. 34 e 35.

Il Fondo Pensione veniva regolato secondo le norme contenute nella deliberazione n. 106 del 20/06/1959 e successive modifiche ed integrazioni, e nel regolamento organico del personale.

Il Fondo veniva alimentato con contributi a carico della Cassa e dei dipendenti nella misura rispettivamente del 20% e del 4%.

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs. n. 124/1993, il primo provvedimento organico in materia, ha determinato la necessità di avviare un difficile percorso di adeguamento del Fondo Pensioni alla normativa vigente, con l'interlocuzione sia della Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione presso il Ministero del Lavoro (COVIP), sia degli Assessorati Regionali competenti, oltre che dei lavoratori interessati, anche con il supporto di appositi professionisti. Tuttavia, la strada dell'adeguamento è stata accantonata, risultando impercorribile anche in considerazione della sua antieconomicità e solo nel 2009 il C.d.A. dell'Ente, con la delibera n. 112 del 27 ottobre 2009, espressamente approvata dall'Assessorato competente, ha deciso di consentire il recesso degli iscritti attivi del Fondo Pensione mediante il riconoscimento transattivo ai recedenti di una somma comprendente quanto versato da ciascun iscritto, oltre all'80% di quanto versato dall'Ente, con esclusione di qualsivoglia maggiorazione per rivalutazione ed interessi. L'Ente ha quindi sottoscritto innanzi al Giudice del Lavoro appositi atti transattivi con n. 27 iscritti attivi, per effetto dei quali residuavano soltanto n. 8 iscritti attivi del Fondo Pensioni. Dal mese di settembre 2010 la Crias ha cessato di imputare al Fondo la percentuale posta a suo carico e di trattenere la quota a carico del dipendente, sollecitando i dipendenti rimasti iscritti attivi ad assumere una decisione definitiva. Quindi, con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011 è stata avviata la procedura di liquidazione del Fondo Pensioni, a seguito della quale una dipendente ha optato per la definizione transattiva di recesso dal Fondo per come previsto dalla delibera 112/2009, due dipendenti hanno designato un Fondo Aperto ove l'Ente ha trasferito la loro posizione contributiva, calcolata con i criteri stabiliti dalla stessa, ossia il 4% della retribuzione lorda percepita, pari a quanto versato al Fondo dal lavoratore, oltre interessi e rivalutazione. Per i restanti cinque dipendenti l'Ente ha provveduto ad accantonare in un apposito fondo contabile del bilancio dell'esercizio 2011 un importo corrispondente alla loro posizione contributiva.

Tutti i sette dipendenti che hanno deciso di non aderire alla definizione transattiva di recesso dal Fondo hanno proposto ricorsi, tendenti ad ottenere riconoscimenti diversi, alla chiusura del bilancio ancora pendenti.

Nell'esercizio 2010 sono state imputate al conto economico le somme da corrispondere a seguito dei 27 accordi transattivi, utilizzando gli accantonamenti precedenti per la parte ancora disponibile (€ 2.224) e rilevando tra gli oneri straordinari la parte eccedente il patrimonio del Fondo Pensioni (€ 1.927). Detta eccedenza è stata evidenziata nella sottovoce "a) fondi di quiescenza e per obblighi simili" della voce 80 "Fondo per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale, che presentava quindi un deficit di € 1.927.

Negli anni successivi, il deficit del fondo è cresciuto ulteriormente per effetto di un ulteriore dipendente che ha sottoscritto l'accordo transattivo con i criteri previsti nella delibera n. 112/2009, per l'accantonamento effettuato con i criteri previsti nella delibera n. 17/2011 per cinque dipendenti che non hanno sottoscritto l'accordo transattivo, per il trasferimento della posizione contributiva di due dipendenti, con i criteri stabiliti nella delibera 17/2011, ad un Fondo Aperto designato dagli stessi, oltre che per i vitalizi liquidati ai pensionati, attestandosi a € 7.848 al 31/12/2020.

Per compensare nell'ambito della stessa voce di bilancio "B) FONDI PER RISCHI ED ONERI" il deficit del Fondo Pensioni, pur mantenendone l'evidenza nella sottovoce "1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili", è stata appositamente aggiunta la sottovoce "1-bis) fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni" di pari importo, considerato che l'iter di liquidazione dello stesso Fondo non si è ancora concluso e che sono ancora pendenti i ricorsi presentati dai sette dipendenti che hanno deciso di non aderire alla definizione transattiva di recesso dal Fondo.

Al 31/12/2021 il numero di percipienti prestazioni del Fondo risulta essere di n. 10 ex dipendenti e n. 4 familiari per pensioni di reversibilità.

Di seguito si sintetizza la movimentazione contabile inerente il Fondo Pensioni nell'esercizio in esame.

Nell'anno in esame il Fondo ha liquidato:

- € 443 (€ 464 nell'esercizio precedente) per vitalizi dell'anno.

Gli investimenti del Fondo sono così ripartiti:

- € 22 (€ 22 nell'esercizio precedente) per prestiti al personale;

- € 134 (€ 134 nell'esercizio precedente) per crediti verso l'Erario;

Gli impegni del Fondo sono così ripartiti:

- € 25 (€ 27 nell'esercizio precedente) per creditori diversi;

- € 8290 (€ 7847 nell'esercizio precedente) per debiti vs Crias per esborsi eccedenti il patrimonio;

- € 131 (€ 130 nell'esercizio precedente) per debiti vs Crias per anticipazioni al F.P.

Il Patrimonio del Fondo è così costituito:

- € 9643 (€ 9643 nell'esercizio precedente) per accantonamenti per contribuzioni;

- € 3436 (€ 3436 nell'esercizio precedente) per accantonamenti per rendite del Fondo;

-(€ 21369) (€ 20926- nell'esercizio precedente) per vitalizi liquidati e contributi restituiti.

1-bis) Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni

Il fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni è stato costituito per accogliere la contropartita contabile della sottovoce "1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili" della voce "B) FONDI PER RISCHI ED ONERI" del passivo patrimoniale, mantenendone l'evidenza pur con segno negativo. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo precedente di questa Sezione.

2) Per imposte, anche differite

Il fondo per imposte, anche differite include le passività per imposte differite (che si originano dalle differenze temporanee tassabili) salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita devono essere indicati unicamente in nota

integrativa). Tali passività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee tassabili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere alla data di riferimento del bilancio, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

I movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo per le passività per imposte differite sono i seguenti:

Passività per imposte differite (contabilizzate in contropartita nel conto economico)

1. Importo iniziale	0
2. Aumenti	0
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	0
2.2 Altri aumenti	0
3. Diminuzioni	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0
3.2 Altre diminuzioni	0
4. Importo finale	0

Le principali differenze temporanee tassabili e i loro effetti sono i seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO	I.R.E.S. differita	I.R.A.P. differita
	0	0	0
TOTALE	0	0	0

4) Altri fondi:

- Fondo per cause passive in corso

Il fondo per cause passive in corso è destinato ad accantonare l'importo del probabile onere scaturente da liti giudiziarie con il personale dipendente in essere alla data di chiusura dell'esercizio, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 31. L'accantonamento al fondo viene rettificato qualora una causa legale venga definita dopo la chiusura dell'esercizio per un importo diverso da quello prevedibile a tale data, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 29.

- Fondo per posizioni da definire FPensione

Il fondo per posizioni da definire FPensione è stato costituito nell'esercizio 2011 per accantonare l'importo (calcolato con i criteri previsti nella delibera n. 17 del 13/01/2011 di avvio della procedura di liquidazione del Fondo Pensioni) destinato ai cinque dipendenti che non hanno optato la definizione del rapporto in via transattiva (delibera n. 112/2009) e neppure richiesto il trasferimento della posizione di previdenza integrativa. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo di questa Sezione destinato al Fondo 1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.).

- Fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili

Il fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili è stato costituito nell'esercizio 2014 riqualificando parzialmente il fondo ammortamento fabbricati a seguito dello scorporo del valore dei terreni da quello dei fabbricati, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16.

Sezione C) - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio, rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio.

La voce evidenzia un saldo di € 1.740 (€ 1.782 nel precedente esercizio), cui occorre aggiungere la quota trasferita presso il Fondo di Tesoreria INPS di € 3.250 (€ 3.070 nel precedente esercizio).

La movimentazione intervenuta nel periodo in esame è la seguente:

	Importi
Saldo iniziale	1.782
Utilizzo per anticipazioni	-64
Utilizzo per dimissioni del personale	-36
Accantonamento dell'esercizio	277
Trasferimenti dell'esercizio presso il Fondo di Tesoreria INPS	-203
Trasferimenti dell'esercizio presso Fondi Pensione integrativi	-16
Rivalutazione del TFR presso il Fondo di Tesoreria INPS	105
Contropartita rivalutazione del TFR presso il Fondo di Tesoreria INPS	-105
Altri movimenti	0
Saldo finale	1.740

Sezione D) - DEBITI

La voce Debiti è così composta:

	31.12.2021	31.12.2020
4) Debiti verso banche	138	137
5) Debiti verso altri finanziatori	0	0
7) Debiti verso fornitori	1.199	1.456
12) Debiti tributari	452	406
13) Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale	60	58
14) Altri debiti	39.107	22.318
TOTALE	40.956	24.375

4) Debiti verso banche

I Debiti verso banche sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
- C/C Bancari	0	0
- Istituti di credito per prestiti di Esercizio da liquidare	0	0
- Istituti di credito per compensi da liquidare	138	137
- Istituti di credito per partite da regolare	0	0
TOTALE	138	137

La voce Istituti di credito per compensi da liquidare si riferisce ai compensi per l'attività di istruzione di finanziamenti di Esercizio come da Convenzione siglata con banche diverse.

7) Debiti verso fornitori

I Debiti verso fornitori sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
Professionisti per:		
- Fatture ricevute	191	526
- Fatture da ricevere	708	670
Subtotale Professionisti	899	1.196
Altri fornitori per:		
- Fatture ricevute	297	245
- Fatture da ricevere	3	15
Subtotale Altri fornitori	300	260
Totale	1.199	1.456

I debiti verso professionisti si riferiscono principalmente a prestazioni professionali strettamente connesse all'attività di recupero dei crediti in sofferenza.

12) Debiti tributari

I Debiti Tributari comprendono:

	31.12.2021	31.12.2020
IRES corrente	104	88
IRAP corrente	105	91
Ritenute IRPEF Dipendenti/Pensionati/Amministratori	207	207
Ritenute d'acconto lavoro autonomo	13	14
Imposta rivalutazione T.F.R.	23	0
IVA da versare	0	6
Totale	452	406

13) Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale

I Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale comprendono:

	31.12.2021	31.12.2020
Contributi INPS Personale e CO.CO.CO.	59	57
Premi INAIL	0	0
Fondo Solidarietà Residuale Personale	1	1
Totale	60	58

14) Altri debiti

Gli Altri debiti comprendono:

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso la clientela	8.761	7.903
Creditori diversi	61	59
Partite in attesa di lavorazione	4.719	3.620
Contropartita Fondo Pensioni Crias per anticipazioni su crediti	131	130
Fondo Unico art.64 L.R. n. 6/1997 per rate incassate da trasferire	24.974	10.606
Fondo Sicilia art.2 L.R. n.1/2019 per rate incassate da trasferire	461	0
Totale	39.107	22.318

I “Debiti verso la clientela” sono costituiti da tranches ancora da erogare di finanziamenti già concessi ed in particolare:

	31.12.2021	31.12.2020
- Finanziamenti Scorte da erogare	110	0
- Finanziamenti Medio Termine da erogare	8.638	7.752
- Finanziamenti Esercizio con Garanzia da erogare	0	0
- Finanziamenti Scorte Agricoltura da erogare	0	0
- Finanziamenti Medio Termine Autotrasporti da erogare	13	151
TOTALE	8.761	7.903

Le “Partite in attesa di lavorazione” comprendono versamenti ancora da imputare a fronte di crediti estinti anticipatamente o oggetto di provvedimenti di moratoria o incagliati ed in sofferenza, nonché differenze per spese e commissioni non addebitate sui c/c dell’Ente, versamenti in conto spese di istruttoria di finanziamenti non andati a buon fine, ecc.

La voce “Contropartita Fondo Pensioni Crias per anticipazioni su crediti” è relativa ai crediti vantati dalla CRIAS verso il Fondo Pensioni Personale C.R.I.A.S., posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, per gli esborsi già effettuati per conto dello stesso Fondo, in attesa che vengano concluse le procedure liquidatorie. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo 1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.) della Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI della presente Parte C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO.

Le voci “Fondo Unico art.64 L.R. n. 6/1997 per rate incassate da trasferire” e “Fondo Sicilia art.2 L.R. n.1/2019 per rate incassate da trasferire” sono relative alle rate dei finanziamenti incassate in modalità elettronica sui c/c transitori dei servizi di home banking, per essere poi trasferite rispettivamente sul conto del servizio di cassa del Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 L.R. n. 6/1997 e all'IRFIS.

Sezione E) - RATEI E RISCONTI

I Ratei e risconti passivi sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
Ratei passivi:		
- su interessi su titoli di debito	0	0
- su interessi verso clientela	0	0
- su interessi verso enti creditizi	0	0
- su operazioni pct e di riporto	0	0
- altri	206	515
Subtotale ratei passivi	206	515
Risconti passivi:		
- sconto di portafoglio	0	0
- differenziali su operazioni di "copertura"	0	0
- altri	0	0
Subtotale risconti passivi	0	0
Totale ratei e risconti passivi	206	515

a) Ratei passivi: trattasi di costi di competenza dell'esercizio in esame, maturati ma non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio ed inerenti spese per il personale, oneri sociali, ecc.

b) Risconti passivi: trattasi di ricavi che hanno già avuto manifestazione numeraria ma sono di competenza degli esercizi futuri.

PARTE D

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione A) - VALORE DELLA PRODUZIONE

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I “Ricavi delle vendite e delle prestazioni”, costituiti dai ricavi dell'attività caratteristica, generati dalle operazioni che identificano e qualificano l'attività economica svolta, includono le commissioni percepite dalla CRIAS nella concessione degli interventi agevolati a favore delle imprese che operano in Sicilia e nella gestione dei corrispondenti crediti. Essi sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
Commissioni/rimborso spese di istruzione su finanziamenti:	1.788	414
- Per erogazione finanziamenti Medio Termine	380	141
- Per erogazione finanziamenti Scorte	58	25
- Per erogazione finanziamenti Esercizio	1.260	114
- Per erogazione finanziamenti Scorte Agricoltura	3	4
- Per erogazione finanziamenti Autotrasporti	1	1
- Per erogazione finanziamenti Esercizio 2.0 Fondo Sicilia	85	128
- Per estinzione anticipata e modifica finanz. M.T. e Scorte	1	1
Commissioni su altri servizi:	7.368	8.519
- Per gestione bando Turismo art.18 LR n. 9 del 06/08/09	5	32
- Per gestione crediti Fdo Unico art.64 L.R. n.6/1997	6.726	6.963
- Per crediti in sofferenza effettivamente recuperati FUnico art.64 L.R. n.6/1997	637	1.524
Commissioni-interessi su crediti verso clientela:	141	13
- Su finanziamenti Esercizio Fondo Crias	123	0
- Su finanziamenti Scorte Fondo Crias	7	0
- Su finanziamenti Esercizio 2.0 Fondo Sicilia	11	13
Totale	9.297	8.946

Le “Commissioni/rimborso spese di istruzione su finanziamenti” sono costituite dalle commissioni poste a carico delle imprese artigiane, agricole e di autotrasporti beneficiarie degli interventi agevolati concessi dalla CRIAS, quali finanziamenti a tasso agevolato e contributi a fondo perduto, a valere sui diversi Fondi gestiti dall'Ente stesso.

Le “Commissioni su altri servizi” sono costituite dalle commissioni a carico del Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R.n.6/1997 previste dall'art.21, c. 15, della L.R. n. 9/2020 (1,50% sul valore nominale dei crediti per l'attività di gestione e di recupero dei crediti e 40% sull'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati) e dalle commissioni a carico della Regione Siciliana per l'attività di gestione del bando Turismo ex art.18 della L.R. n. 9/2009.

Le “Commissioni-interessi su crediti verso clientela” sono costituite dagli interessi sui finanziamenti, laddove sia previsto che gli stessi vengano percepiti dalla CRIAS.

Dall'esercizio 2020 sono stati esclusi gli interessi sui finanziamenti erogati con le risorse del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997, per effetto del su citato art. 21, c. 15, della L.R. n. 9/2020, che ha disciplinato le nuove modalità di remunerazione dell'attività dell'Ente svolta per conto dello stesso Fondo Unico.

Dallo stesso anno, vengono invece inclusi gli interessi sui finanziamenti del Fondo Sicilia ex art.2 della L.R. n.1/2019 e dall'esercizio in esame anche gli interessi sui finanziamenti del c.d. Fondo Crias ex art.21, c. 16, della L.R. n. 9/2020. Gli stessi comprendono la parte ritenuta recuperabile degli

interessi di mora maturati nell'esercizio, pari a € 0 (€ 0 nel precedente esercizio), per un importo coincidente con quelli effettivamente incassati, ritenuto idoneo ad esprimere le future possibilità di recupero, in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali (il principio contabile n. 15 prevede che quando l'incasso di interessi è dubbio, il riconoscimento dei medesimi va sospeso) ed internazionali (lo IAS 18 prevede che i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscano all'impresa).

5) Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi sono così costituiti:

	31.12.2021	31.12.2020
Recuperi di spese:	1356	1.147
Recupero spese di istruzione finanziamenti e postali	121	2
Recupero spese legali/assicurative da dipendenti e pensionati	0	0
Rimborso anticipazioni spese recupero crediti in sofferenza	1235	1.145
Altri proventi:	0	0
Proventi vari	0	0
Totale	1356	1.147

La voce "Rimborso anticipazioni spese recupero crediti in sofferenza" è costituita dal ribaltamento delle spese sostenute dall'Ente per il recupero dei crediti incagliati ed in sofferenza in capo al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n.6/1997, per i crediti inerenti lo stesso, ed in capo ai clienti debitori per gli altri crediti.

Sezione B) - COSTI DELLA PRODUZIONE

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi della produzione per Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
Fornitura di materiale vario uso ufficio	10	6
Fornitura di dispositivi di protezione individuale	6	4
TOTALE	16	10

7) Per servizi

I costi della produzione per Servizi sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
Commissioni passive	75	90
Compensi e oneri per amministratori e sindaci	55	39
Spese postali	21	15
Spese telefoniche	66	24
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	29	27
Spese di manutenzione	8	6
Spese di trasporto	1	0
Spese acquisto servizi professionali	1.386	1.125
Spese di pubblicità e rappresentanza	0	0
Spese per pubblicazioni contenzioso	37	48
Premi assicurativi	7	6
Pulizia locali	44	47
Spese servizio custodia e gestione archivio	54	54
Spese per visure ed informazioni	126	72
Altre spese	5	5
TOTALE	1.914	1.558

Si segnala che tra i costi per Servizi, la voce “Spese acquisto servizi professionali” comprende costi di competenza di aa.pp. per € 24 (€ 15 nel precedente esercizio).

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata delle Commissioni passive:

	31.12.2021	31.12.2020
Servizi di incasso e pagamento:	60	89
Commissioni di incasso effetti/Servizi SEPA/SEDA	49	84
Commissioni su bonifici di erogazione finanziamenti	11	5
Altri servizi:	15	1
Commissioni di istruzione finanziamenti di Esercizio	5	0
Altre commissioni passive	10	1
Totale	75	90

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata delle Spese acquisto servizi professionali:

	31.12.2021	31.12.2020
Compensi a professionisti per recupero crediti in sofferenza	1.112	910
Compensi a professionisti per consulenze tecniche d'ufficio (C.T.U.)	80	74
Compensi a professionisti per perizie tecniche su finanziamenti	7	10
Compensi a professionisti per spese legali su cause passive	115	100
Compensi per altre prestazioni professionali	72	31
Totale	1.386	1.125

Si precisa che, le voci “Compensi a professionisti per il recupero dei crediti in sofferenza” e “Compensi a professionisti per consulenze tecniche d'ufficio (C.T.U.)” generalmente danno luogo ad

un corrispondente ricavo iscritto, in ossequio al principio contabile OIC 12, sub. 56, lett. e, alla voce A) – 5) Altri ricavi e proventi del Conto Economico per effetto del ribaltamento delle spese sostenute dall'Ente per il recupero dei crediti incagliati ed in sofferenza in capo al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n.6/1997, per i crediti inerenti lo stesso, ed in capo ai clienti debitori per gli altri crediti..

I “Compensi a professionisti per perizie tecniche su finanziamenti” sono relativi ad accertamenti tecnici inerenti finanziamenti e contributi già concessi o da concedere.

I “Compensi a professionisti per spese legali su cause passive” sono relativi alle liti giudiziarie, escluse quelle inerenti il recupero dei crediti in sofferenza, che vedono coinvolto l'Ente e comprendono anche gli oneri legali rimborsati alla controparte quando la Crias è condannata al loro pagamento. Gli stessi si riferiscono principalmente a controversie con il personale per il riconoscimento di mansioni superiori ed avanzamenti di grado, adeguamento di indennità, previdenza integrativa, ecc., nonché a controversie con un fornitore e con un cliente dell'Ente. Si precisa che i recuperi sulle spese legali poste a carico dei dipendenti, per eventuale condanna alle spese disposta dal Tribunale, sono appostati nella voce A) – 5) Altri ricavi e proventi del Conto Economico , in ossequio al principio contabile OIC 12, sub. 56, lett. e.

I “Compensi per altre prestazioni professionali” sono inerenti al supporto per la richiesta di iscrizione all'ALBO dei soggetti in house istituito presso l'ANAC per il tramite del RASA regionale, a prestazioni di supporto specialistico per la prima gestione del Fondo per la ripresa-artigiani e del Fondo Artigiancassa e per gli adempimenti successivi alla prima applicazione del D.Lgs. n.118/11 per il Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997, a prestazioni di esperti in materia di sicurezza del lavoro per l'incarico di Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione per la Sede di Catania e le unità decentrate, a prestazioni di medici esperti in medicina del lavoro per l'effettuazione di visite ai dipendenti previste dalla vigente normativa e a prestazioni di notai per vidimazione libri sociali, rilascio procure, ecc.

8) Per godimento beni di terzi

I costi della produzione per Godimento beni di terzi sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
Fitti passivi	83	84
Locazione e manutenzione software	139	121
Spese condominiali	27	18
Locazione macchine elettroniche	20	25
TOTALE	269	248

9) Per il personale

I costi della produzione per il Personale sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
a) Salari e stipendi	4.045	4.015
b) Oneri sociali	1.217	1.199
c) Trattamento di fine rapporto	288	247
d) Trattamento di quiescenza e simili	486	506
e) Altri costi	1	1
TOTALE	6.037	5.968

Si segnala che tra i costi per il personale, la voce “Salari e stipendi” comprende differenze retributive di aa.pp. in favore del personale riconosciute da sentenze del Tribunale per € 117 (€ 294 nel precedente esercizio, abbattute utilizzando appositi accantonamenti al Fondo rischi effettuati negli

esercizi precedenti di pari importo). Si segnala, inoltre, che la voce “Oneri Sociali” comprende differenze contributive di anni precedenti per € 13 (€ 0 nel precedente esercizio).

10) Ammortamenti e svalutazioni

I costi della produzione per Ammortamenti e svalutazioni sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	73	62
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	77	88
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	735	0
TOTALE	885	150

Il dettaglio dell'ammortamento per le principali categorie di beni immateriali è il seguente:

	31.12.2021	31.12.2020
Spese impianto	0	0
Avviamento	0	0
Oneri Pluriennali	73	62
Totale	73	62

Il dettaglio dell'ammortamento per le principali categorie di beni materiali è il seguente:

	31.12.2021	31.12.2020
Immobili ad uso dell'Ente	56	68
Mobili ed arredi	7	1
Macchine elettriche	7	12
Macchine ed attrezzature	0	0
Automezzi	0	0
Impianti	7	7
Totale	77	88

Il dettaglio delle svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide è il seguente:

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti Verso clienti	129	0
Crediti tributari	407	0
Crediti Verso altri	199	0
Totale	735	0

Nell'esercizio in esame, primo anno di erogazione dei finanziamenti erogati con le risorse del c.d. Fondo Crias ex art.21, c. 16, della L.R. n. 9/2020, i crediti incagliati relativi agli stessi sono stati totalmente svalutati (€ 125 per i finanziamenti di Esercizio e € 4 per i finanziamenti per Scorte), considerato che per gli analoghi finanziamenti erogati in passato con le risorse del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, la media dei recuperi nel decennio 2011-2020 sulle partite incagliate ed in sofferenza si è attestata appena sopra il 3%. Per le altre tipologie di “Crediti verso Clienti”, come nell'esercizio precedente, non sono state effettuate svalutazioni tenuto conto che sono costituiti principalmente da commissioni a carico del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 L.R. n. 6/1997, gestito dalla stessa CRIAS ed indubbiamente capiente, ed in minor parte da commissioni a carico delle imprese beneficiarie dei finanziamenti, che vengono trattenute in fase di erogazione degli stessi finanziamenti.

Inoltre, sono stati svalutati al 100% i “Crediti Tributari” scaturenti da istanze di rimborso o crediti non compensabili autonomamente dall'Ente, tenuto conto dell'invito espresso in materia dal Collegio

Sindacale nella relazione per il bilancio 2020, considerati i riscontri non positivi dell'Agenzia delle Entrate ed il decorso infruttuoso del tempo.

Infine, considerato il decesso dell'ex Direttore Generale avvenuto nei primi mesi del 2022, è stato totalmente svalutato il credito residuo nei suoi confronti, incluso nella sottovoce "Percipalle per sentenze Corte Conti" dei crediti "Verso Altri".

12) Accantonamenti per rischi

I costi della produzione per Accantonamento ai Fondi Rischi sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
Al Fondo rischi per cause passive in corso	89	0
Altri accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	0	0
TOTALE	89	0

Gli accantonamenti al fondo rischi per cause passive in corso sono effettuati per accantonare l'importo del probabile onere scaturente da liti giudiziarie con il personale dipendente in essere alla data di chiusura dell'esercizio, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 31. L'accantonamento al fondo viene rettificato qualora una causa legale venga definita dopo la chiusura dell'esercizio per un importo diverso da quello prevedibile a tale data, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 29. Nell'esercizio in esame è stato effettuato un accantonamento a detto fondo per l'importo del probabile onere scaturente dalla lite giudiziarie con un dipendente che si è definita nei primi mesi del 2022.

Non si ritiene opportuno procedere ad ulteriori accantonamenti ai fondi rischi non ritenendo sussistenti rischi tali da giustificare la mancata destinazione di utili secondo la vigente normativa regionale. Si evidenzia, infatti, che l'art. 25 della L.R. n. 35/1991, disponendo che l'utile netto di esercizio debba essere interamente riversato sui fondi di rotazione risultati operativi alla chiusura dell'esercizio, attribuisce agli utili di esercizio il ruolo di fonte di finanziamento degli stessi fondi di rotazione, come noto finalizzati alla concessione di agevolazioni creditizie alle imprese operanti nel territorio regionale.

14) Oneri diversi di gestione

I costi della produzione per Oneri diversi di gestione sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
Imposte indirette e tasse	127	89
Altri oneri	0	2
TOTALE	127	91

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata delle Imposte indirette e tasse:

	31.12.2021	31.12.2020
Imposte di registro e tributi speciali	96	57
IMU	28	28
Altre imposte indirette e tasse	3	4
Totale	127	89

Sezione C) - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

16) Altri proventi finanziari

Gli Altri proventi finanziari sono così composti:

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi attivi su c/c	4	1
Altri proventi finanziari	0	0
Totale	4	1

Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle giacenze nei c/c bancari e postali della CRIAS e iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale.

Si precisa che, gli interessi maturati sui conti accesi ai Fondi di rotazione regionali vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana al 30/6 ed al 31/12 di ogni esercizio, in ottemperanza alla L.R. 27/02/1992 n.2 art.2.

17) Interessi ed altri oneri finanziari

Nell'esercizio in esame non sono stati rilevati interessi passivi o altri oneri finanziari.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono così composte:

	31.12.2021	31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	209	178
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	417	424
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	0	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1+/-2-/+3) ...	626	602

Il dettaglio per le imposte sul reddito dell'esercizio è il seguente:

	31.12.2021	31.12.2020
Imposte correnti:	209	178
1. IRES	104	87
2. IRAP	105	91
Variazione delle imposte anticipate:	417	424
3. Imposte anticipate sorte nell'esercizio	0	0
- IRES	0	0
- IRAP	0	0
4. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	417	424
- IRES	417	424
- IRAP	0	0
Variazione delle imposte differite:	0	0
5. Imposte differite sorte nell'esercizio	0	0
- IRES	0	0
- IRAP	0	0
6. Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
- IRES	0	0
- IRAP	0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio:	626	602
7. IRES	521	511
8. IRAP	105	91

Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nel paragrafo 5-ter) Imposte Anticipate della Sezione C) - ATTIVO CIRCOLANTE della Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO e nel paragrafo 2) Per imposte, anche differite della Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI della Parte C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO della presente Nota integrativa.

PARTE E

ALTRE INFORMAZIONI

Il Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto Finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Esso fornisce informazioni utili per valutare la situazione finanziaria dell'Ente nell'esercizio di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi successivi.

Il Rendiconto Finanziario include tutti i flussi finanziari in uscita e in entrata delle disponibilità liquide avvenuti nell'esercizio. Le disponibilità liquide sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa.

Nel Rendiconto Finanziario, i flussi finanziari sono presentati distintamente nelle categorie:

- a. attività operativa;
- b. attività di investimento;
- c. attività di finanziamento.

L'attività operativa comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento.

L'attività di investimento comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L'attività di finanziamento comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

La forma di presentazione del rendiconto finanziario è di tipo scalare.

Lo schema adottato per la redazione del Rendiconto Finanziario è il n. 1 - *"Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto"* previsto dal principio contabile OIC 10.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Tra le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, vi è l'eliminazione dell'obbligo di iscrizione dei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale. Questa informativa deve ora essere esplicitata in nota integrativa, con l'indicazione dell'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Si precisa, tuttavia, che alla chiusura dell'esercizio in esame non ci sono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2021	31.12.2020	Media 2021
a) Dirigenti	1	1	1
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	7	4	5
c) Quadri direttivi di 1° e 2° livello	2	2	2
d) Restante personale	55	60	58
Totale	65	67	66

La spesa annuale media per dipendente in servizio ammonta a circa € 87 (€ 82 nel precedente esercizio). La spesa annuale media per dipendente in quiescenza ammonta a circa € 32 (€ 34 nel precedente esercizio). La spesa annuale media cumulata per dipendente in servizio ed in quiescenza ammonta a circa € 75 (€ 71 nel precedente esercizio).

Si precisa che il numero medio dei dipendenti per categoria viene determinato tenendo conto di eventuali provvedimenti giudiziali che riconoscano una qualifica superiore con decorrenza precedente la chiusura dell'esercizio.

Destinazione dell'utile di esercizio

La gestione dell'esercizio in esame registra un utile netto di € 696 (utile netto di € 1.468 nell'esercizio precedente) che sarà destinato nelle modalità previste dalla normativa regionale, con apposita delibera dell'Organo di Amministrazione dell'Ente, dopo la definitiva approvazione del bilancio da parte degli Organi Regionali competenti.

Compensi ad amministratori e sindaci

	31.12.2021	31.12.2020
a) amministratori	35	14
b) sindaci (collegio dei revisori)	20	25
Totale	55	39

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Si precisa che la CRIAS, con la Delibera di Giunta Regionale n. 200 del 22/06/2016, è stata dichiarata Ente strumentale della Regione Siciliana, come confermato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 09/02/2018, e pertanto è stata inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'esercizio 2021 ha confermato l'inversione di tendenza dei risultati di gestione registrata nell'esercizio 2020, con il conseguimento di un nuovo consistente utile di esercizio, nonostante le inevitabili difficoltà conseguenti alla prosecuzione, per tutto l'esercizio 2021, della pandemia di Covid-19.

Peraltro, dopo il sostanziale blocco dell'attività per buona parte dell'esercizio 2020, dovuto non solo alla pandemia, ma anche ai necessari adempimenti per la prima applicazione del D.Lgs. 118/2011 al Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997, è ripartita con intensità l'erogazione dei finanziamenti, consentendo di conseguire significative commissioni a carico delle imprese beneficiarie delle operazioni agevolate. Ciò in quanto il trasferimento dal suddetto Fondo Unico direttamente alla CRIAS della quota parte di € 39 milioni dei € 100 milioni previsti dall'art.21, c. 16, della L.R. n. 9/2020 ha permesso il completamento in tempi rapidi dell'iter istruttorio, decisionale e di effettiva erogazione di quasi € 40 milioni di finanziamenti, grazie anche all'incasso delle prime rate di rimborso scadute.

Per tale via, inoltre, potrà essere contenuto l'impatto, nel lungo o medio periodo potenzialmente grave, sulle risorse da destinare ai finanziamenti agevolati delle commissioni previste dall'art. 21, c. 15, della L.R. n. 9/2020, che gravano sul Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997. D'altra parte, le politiche monetarie restrittive inaugurate dalla B.C.E. nella primavera del 2022, volte a scongiurare le tensioni inflazionistiche dovute alla ripresa economica post-pandemia ed alle restrizioni nel settore energetico dovute all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, dovrebbero consentire un significativo aumento degli interessi sui finanziamenti erogati dall'Ente, quindi dei ricavi non solo dell'Ente, ma anche del Fondo Unico a Gestione Separata, migliorando in tal modo le prospettive economico-finanziarie dello stesso.

Va da sé che, il completamento dell'iter attuativo della concentrazione degli Enti finanziari siciliani, avviato dall'art. 1 della L.R. n. 10/2018, con la definitiva fusione per incorporazione della CRIAS e dell'IRCAC nel nuovo Ente IRCA, dovrà comportare anche un concreto ampliamento delle attività gestite dai vecchi Enti oggetto della fusione stessa, come peraltro già programmato dalla Regione Siciliana che ha già assunto diverse iniziative in tale direzione. Ci si riferisce, restando ancora nell'ambito della CRIAS, all'istituzione del Fondo per la ripresa Artigiani (primo capoverso dell'art. 10, c. 9, della L.R. n. 9/2020), con una dotazione di € 40 milioni, all'assegnazione della gestione del fondo di cui all'art. 41 della L.R. n. 3/1986 (ex Artigiancassa), che ha accolto anche le risorse trasferite dallo Stato alla Regione ai sensi del D.Lgs. n. 184/2020 (art. 88, c. 1, della L.R. n. 9/2021), all'affidamento della gestione delle risorse destinate alla Sicilia per quasi € 22 milioni inerenti il Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 istituito con l'art. 26 del D.L. n. 41/2021 (D.D.G n. 2557 del 18/11/2021).

IL DIRETTORE GENERALE f.f.

(Avv. Lorenza Giardina)